



CASA DI RIPOSO
“N.D.M.Tomitano e N.Boccassin”
- Motta di Livenza -

PIANO DI EMERGENZA
E
DI EVACUAZIONE

INDICE

- 1) Premessa
- 2) Descrizione attività
- 3) Scopo ed avvertenze
- 4) Elenco dei componenti delle squadre di emergenza, evacuazione ed emergenze sanitarie
- 5) Sorveglianza tecnica e di emergenza
 - 5.1 Coordinamento delle operazioni
 - 5.2 Addetti al pronto intervento
 - 5.3 Addetti al Pronto Soccorso Sanitario
 - 5.4 Addetti all'evacuazione
 - 5.5 Personale ausiliario
 - 5.6 Addetti ad effettuare le chiamate di emergenza esterne
 - 5.7 Obblighi e norme comportamentali degli addetti alle pulizie
 - 5.8 Obblighi e norme comportamentali dei lavoratori dipendenti
 - 5.9 Obblighi e norme comportamentali dei visitatori e delle ditte esterne
- 6) Luoghi di ritrovo
- 7) Numeri di emergenza di Enti e servizi esterni
- 8) Misure ed interventi previsti per fronteggiare l'emergenza
 - 8.1 Corto circuito e relativo incendio
 - 8.2 Incendio
 - 8.3 Mancanza di energia elettrica
 - 8.4 Fuga di gas: locale caldaia – locale cucina – lavanderia
 - 8.5 Alluvione, terremoto o altra calamità naturale
- 9) Descrizione dei dispositivi di protezione attiva e delle attrezzature antincendio
- 10) Vie di fuga
- 11) Impianto elettrico
- 12) Segnaletica di sicurezza

1) *PREMESSA*

Il *piano di emergenza e di evacuazione* viene redatto con l'obbiettivo di definire le procedure che ogni lavoratore dell'Ente (sia dipendente che per servizi in appalto) deve attuare -in caso di incidente- per proteggere la vita umana, garantire una rapida e sicura evacuazione dei locali, controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti, salvaguardare per quanto possibile i beni aziendali e tutelare l'ambiente circostante.

Il piano di emergenza richiama le situazioni di pericolo e di rischio che possono coinvolgere o interessare potenzialmente la struttura, identificando i compiti e le responsabilità del personale (dipendente e non) che opera nella Casa di Riposo.

Il piano fornisce quindi le indicazioni operative per la pianificazione delle misure e degli interventi per il controllo delle emergenze, con particolare riferimento al rischio incendio.

Per assolvere a queste importanti funzioni il seguente documento deve essere aggiornato e modificato ogni volta che vengano a variare le condizioni per una sua corretta e rapida attuazione.

Resta sottinteso l'obbligo di controlli con cadenza annuale per verificare la funzionalità e riscontrare eventuali errori.

Per la stesura del seguente piano sono state utilizzate le direttive contenute nel D.M. 10/03/1998 articolo 5.

2) *DESCRIZIONE ATTIVITA'*

La Casa di Riposo per anziani "N.D.M.Tomitano e N. Boccassin" sita in via G. Cigana 6 - Motta di Livenza si sviluppa su n. 2 piani ed è destinata all'accoglienza di 143 persone di cui 134 non auto sufficienti, suddivise nei sotto elencati nuclei:

- | | | |
|----------------|------------------------|-----------------------------------|
| - R.S.A. p.t. | Nucleo Toresin | n. 31 non autosufficienti |
| - R.S.A. 1° p. | Nucleo Castella | n. 31 non autosufficienti |
| - C.d.R. | Nucleo Livenza | n. 59 (n. 50 non autosufficienti) |
| - C.d.R. | Nucleo Riviera | n. 22 non autosufficienti |

Occupano n. 40 persone (dipendenti dell'Ente per i Nuclei Livenza e Riviera) addette all'assistenza, ai servizi ed alla gestione della stessa, mentre per i Nuclei RSA (Castella e Toresin) i servizi assistenziali sono affidati in gestione alla ditta Euro & Promos Social Health Care di Udine, che presta la propria opera con n. 50 soci lavoratori (circa). La medesima ditta ha inoltre in appalto il servizio di igiene ambientale per l'intera struttura.

Il servizio di ristorazione è appaltato alla ditta Gemeaz Elixir spa (sede operativa di Treviso) che impiega mediamente n. 6 addetti.

Al personale sopra descritto devono aggiungersi inoltre i medici di base, il personale incaricato dei

servizi riabilitativi, il volontariato e i L.S.U. con una presenza giornaliera media complessiva di n. 10 unità.

Nel corso della giornata è consentito l'accesso al pubblico per la visita agli ospiti, mentre per la presenza notturna di personale di assistenza privata deve essere richiesta specifica autorizzazione alla Direzione.

Negli orari notturni, compresi tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo, il personale addetto all'assistenza si riduce a n. **5** persone (n. **4** Operatori di Assistenza e n. **1** Infermiere Professionale). Sono state riconosciute e codificate quali aree a rischio specifico d'incendio i seguenti locali che determinano compartimenti d'incendio:

- A) Centrale Termica alimentata a gas metano di rete
- B) Cucina con bruciatori alimentati a gas metano di rete
- C) Area servizi composta da Ripostiglio - Stireria - Lavanderia - Spogliatoio - Guardaroba - Deposito - Magazzini vari
- D) Locali uffici - Piano Terra

3) SCOPO ED AVVERTENZE

Il piano prevede due distinte situazioni di pericolo:

ALLARME

EMERGENZA

Vi è una situazione di **ALLARME** quando il rischio non è immediato, ma potrebbe sopraggiungere, qualora la situazione si aggravasse.

Vi è una situazione di **EMERGENZA** quando si verifica un incidente che potrebbe rappresentare un rischio per le persone e per i beni aziendali.

Il piano di emergenza ha lo scopo di minimizzare i danni alle persone, al patrimonio dell'Ente ed alle attività lavorative, nel caso in cui si verifichi un incidente che possa creare una situazione di rischio all'interno della Casa di Riposo.

**TUTTI GLI INTERVENTI DEVONO ESSERE EFFETTUATI SENZA METTERE A
REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ ED IN CONFORMITÀ ALLE
ISTRUZIONI RICEVUTE**

Le protezioni antincendio presenti nei locali, oltre ai dispositivi di sicurezza installati ed alla segnaletica di sicurezza, hanno lo scopo di assicurare il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- ridurre la probabilità che possa verificarsi un incendio;
- confinare l'incendio nel locale interessato ed impedire la propagazione del fuoco in locali adiacenti;
- minimizzare i rischi alle persone, prevedendo il loro rapido sfollamento attraverso le vie e le uscite di emergenza.

Perché ciò si possa realizzare devono essere costantemente assicurate le seguenti condizioni:

- le vie e le uscite di emergenza devono essere mantenute costantemente sgombre da ostacoli;
- i presidi antincendio devono essere sempre ben visibili e mantenuti in efficienza (controllo periodico);
- deve essere rispettato il divieto di fumare;
- non devono essere lasciati incustoditi recipienti contenenti scarti di prodotti infiammabili o combustibili;
- deve essere effettuato un regolare addestramento per l'apprendimento delle conoscenze teorico-pratiche rivolte alla rapida evacuazione dei locali ed al primo soccorso verso gli infortunati ed eventuale spegnimento dell'incendio.

Uno degli obblighi previsti dal D.Lgs. 81/2008 per il Datore di Lavoro, è quello di designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio nonché di gestione dell'emergenza.

Nella scelta del numero di addetti è necessario considerare anche la presenza di eventuali turni; inoltre, per stabilire il numero di tali lavoratori, il Datore di Lavoro deve tenere conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'attività.

In considerazione di quanto sopra l'Ente ha stabilito di formare tutto il proprio personale dipendente (con la partecipazione ai corsi specifici tenuti dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco) al fine di ottenere l'idoneità quali componenti delle squadre antincendio, per tutte le categorie professionali operanti nella struttura (personale amministrativo-personale di assistenza-personale dei servizi ausiliari-personale di cucina).

In tal modo è assicurata in ogni momento dell'attività lavorativa e per ogni settore professionale la costante presenza di personale addestrato a fronteggiare l'emergenza.

E' quindi osservato il rispetto della tabella seguente che indica il numero minimo di addetti che garantiscono in ogni momento e per qualsiasi area un adeguato livello di sicurezza.

NUMERO MINIMO ADDETTI	QUANDO
Almeno due	Per qualsiasi attività
Almeno due	Per ciascun piano
Almeno due	Per ciascuna area
Almeno due	Per turno di lavoro

I requisiti indispensabili per espletare adeguatamente tale servizio sono:

- essere in buone condizioni fisiche;
- non essere particolarmente emotivi nè eccessivamente impulsivi;
- essere motivati allo svolgimento del compito assegnato;
- avere una buona conoscenza dei luoghi di lavoro e degli impianti.

Non si dovranno quindi designare come addetti lavoratori neoassunti non adeguatamente formati, il personale a tempo determinato, gli addetti a servizi esterni in appalto o convenzione (per i quali non sia espressamente previsto dal contratto la specifica formazione e inserimento nella struttura organizzativa dell'ente) e i lavoratori emotivi o portatori di handicap.

Il personale dipendente dell'Ente, con la rispettiva qualifica professionale, elencato nell'allegato A) al presente piano, in considerazione di quanto sopra esposto, è da considerarsi designato a tutti gli effetti, durante il turno di servizio, quale componente delle squadre, ciascuno con le proprie competenze che sono di seguito precisate.

L'elenco sarà tenuto aggiornato sulla base della effettiva presenza in servizio, annotando gli eventuali periodi di sospensione per indisponibilità (maternità-variazione delle condizioni fisiche-ecc.).

Per quanto riguarda il personale della ditta Euro & Promos (alla quale sono stati appaltati i servizi assistenziali del Nucleo R.S.A. e di igiene ambientale dell'intero complesso) questo sarà formato con le stesse modalità del personale della Casa di Riposo e saranno avviate le necessarie procedure per il coordinamento delle attività all'interno della struttura, anche per quanto riguarda l'impiego in caso di emergenza.

Analogamente si procederà per il personale della ditta appaltatrice del servizio di ristorazione (attualmente Gemeaz Elior spa).

Gli addetti alla squadra antincendio devono essere adeguatamente addestrati e tenersi aggiornati, ripetendo l'addestramento almeno una volta l'anno. A tale scopo l'Ente programma nel corso dell'anno delle prove di allarme per ogni Nucleo.

In base all'art. 18, comma 1/b del D.Lgs. 81/2008 tali lavoratori sono, infatti, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione di tutti i

presenti in struttura in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso verso gli infortunati e di gestione dell'emergenza.

Anche il contenuto di questa fase formativa deve essere commisurato alla realtà dell'esercizio, ai rischi d'incendio presenti ed alle misure di prevenzione e protezione esistenti.

Il corso, al quale la maggior parte del personale dipendente ha partecipato, comprende una parte teorica ed una parte pratica secondo le direttive contenute nel D.M. 10/03/98 per rischio elevato comprendente 12 h di teoria e 4 h di pratica.

La parte teorica ha lo scopo di fornire le informazioni di base per lo spegnimento del fuoco e nozioni fondamentali sulla natura del fuoco, la classificazione dei fuochi, gli agenti estinguenti, i mezzi antincendio.

La parte pratica prevede l'addestramento all'uso delle attrezzature antincendio ed un'esercitazione antincendio da svolgersi nei luoghi di lavoro.

Gli obiettivi dell'esercitazione antincendio sono:

- percorrere le vie d'esodo;
- individuare le porte tagliafuoco;
- individuare la posizione dei dispositivi di intercettazione presenti;
- individuare l'ubicazione dei presidi antincendio;
- attuare la procedura di evacuazione.

Nonostante i singoli compiti ed obblighi di ciascuno, tutti i lavoratori dovranno ricevere adeguate informazioni sui rischi d'incendio presenti all'interno della Casa di Riposo e sulle misure di prevenzione e protezione adottate, nonché sulle procedure organizzative poste in essere nei confronti di tale rischio al fine di evitare che, in mancanza improvvisa di qualcuno, le procedure di soccorso non vadano a buon fine.

Si eviterà così che, in assenza di un addetto all'evacuazione, venga meno il coordinamento delle operazioni di esodo o, in assenza degli addetti al pronto soccorso, non sia prestato aiuto ad eventuali infortunati.

L'informazione deve riguardare:

- i rischi d'incendio relativi alle attività svolte all'interno dell'attività;
- i rischi d'incendio legati a specifiche mansioni;
- le misure di prevenzione incendi adottate;
- i sistemi di protezione antincendio presenti;
- l'ubicazione delle uscite di emergenza;
- le procedure in caso d'incendio ed i comportamenti da adottare;
- le procedure in caso di evacuazione ed i comportamenti da adottare;
- il nominativo dell'addetto al coordinamento delle emergenze;
- i designati all'incarico di Caposquadra;

- l'individuazione degli addetti alla squadra di pronto intervento, di evacuazione e di assistenza
- la designazione degli addetti ad effettuare le chiamate di emergenza.

Almeno una volta l'anno tutto il personale deve partecipare ad esercitazioni antincendio per mettere in pratica il piano di evacuazione.

4) ELENCO DEI COMPONENTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA, EVACUAZIONE ED EMERGENZE SANITARIE

Coordinatore delle Emergenze:	Geom. Oscar Miotto
Sostituti	Dott.ssa Rosanna Carella Coordinatrice Stefania Dessì
Caposquadra pronto intervento n. 1:	Infermiere di turno Nucleo Livenza
Caposquadra pronto intervento n. 2:	Infermiere di turno Nucleo Riviera
Caposquadra pronto intervento n. 3:	Infermiere di turno Nucleo Toresin
Caposquadra pronto intervento n. 4:	Infermiere di turno Nucleo Castella
Caposquadra pronto intervento n. 5:	Cuoco di turno

PERSONALE COMPONENTE LE SQUADRE	FIRMA* (IN ALLEGATO)
SQUADRA N° 1 – Nucleo Livenza	Responsabile di Reparto Operatori addetti all'Assistenza di Nucleo Educatore Profess. Animatore (1)
SQUADRA N° 2 – Nucleo Riviera	Operatori addetti all'Assistenza di Nucleo Personale Amministrativo
SQUADRA N° 3 – Nucleo Toresin	Responsabile di Reparto Operatori addetti all'Assistenza di Nucleo Operatori Servizi Ausiliari
SQUADRA N° 4 – Nucleo Castella	Operatori addetti all'Assistenza di Nucleo Operatori Servizi Ausiliari Manutentore-Educatore Profess. Animatore (2)
SQUADRA N.° 5 - Cucina	Personale di Cucina

Come indicato nei paragrafi precedenti, l'organizzazione del lavoro su turni non consente di individuare personalmente i designati agli specifici incarichi. Sarà quindi compito del Coordinatore delle Emergenze (o in sua assenza l'Infermiere e Responsabile di turno) organizzare le varie fasi dell'emergenza ed assegnare al personale presente (sulla base delle competenze, preparazione e capacità fisiche) le seguenti mansioni:

- personale per la squadra di emergenza
- personale per l'evacuazione
- personale per il pronto soccorso

Copia del Piano di Emergenza e di Evacuazione deve essere consegnata ad ogni dipendente nonché depositata nelle guardiole di ogni Nucleo e Servizio, a disposizione del pubblico per la consultazione. La stessa deve essere custodita con cura, onde evitarne il deterioramento.

5) *SORVEGLIANZA TECNICA E DI EMERGENZA*

Si considerano di seguito l'organizzazione e le figure cui sono demandati compiti specifici di sorveglianza e di rilevazione di situazioni anomale, che potrebbero causare rischi per i dipendenti, gli ospiti ed i visitatori.

Si ricorda che è comunque compito di ciascun lavoratore sorvegliare i locali, le attrezzature ed i macchinari da lavoro e tenere comportamenti adeguati, onde minimizzare le possibilità di gravi incidenti sia personali sia aziendali.

L'attività lavorativa si svolge indicativamente nei seguenti giorni ed orari:

- Personale di assistenza (feriali e festivi)
 - Turno completo dalla 6:00 alle 22:00
 - Turno ridotto (notte) dalle 22:00 alle 6:00
- Personale di cucina (feriali e festivi) dalle 6:15 alle 13:30 e dalle 13:30 alle 20:45;
- Personale lavanderia e guardaroba (dal lunedì al sabato) dalle 6:00 alle 14:00;
- Personale igiene ambientale dalle ore 6:00 alle ore 15:00;
- Manutentore (dal lunedì al venerdì) dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13:30 alle 16:30;
- Personale amministrativo (lunedì e mercoledì dalle 8:00 alle 12:30 e dalle 13:00 alle 17:30 - martedì/giovedì/venerdì dalle 8:00 alle 14:00).

Durante l'orario giornaliero di lavoro l'organizzazione si concentra sulla figura del Coordinatore delle Emergenze (o del suo sostituto designato), che deciderà sulle azioni da attuare.

Durante l'assenza del Coordinatore e nelle ore notturne tale responsabilità è affidata agli Infermieri Professionali di turno.

Particolare rilevanza assume la gestione dell'emergenza nelle ore notturne, dato il ridotto numero di personale in servizio (n. 1 Infermiere e n. 4 Operatori di Assistenza). In questa evenienza risulta di primaria importanza:

- il sistema di comunicazione tra i Nuclei per l'allertamento dell'Infermiere (cellulare di servizio 349-8448720)
- la collaborazione tra gli Operatori addetti all'Assistenza

Al riguardo, per garantire l'intervento di soccorso di almeno due operatori e tenuto conto della compartimentazione dell'edificio che sicuramente limita la propagazione di incendi, è necessario che -a seconda della zona interessata- l'operatore di piano contiguo (RSA o CdR) si trasferisca in supporto nell'area dell'evento secondo il seguente schema:

Area evento	O.S.A. di supporto	O.S.A. di sorveglianza su entrambi i piani
Nucleo Castella	Nucleo Livenza	Nucleo Riviera
Nucleo Toresin	Nucleo Livenza	Nucleo Riviera
Nucleo Livenza Terra (pt)	Nucleo Toresin	Nucleo Castella
Nucleo Livenza 1 – 2 (p1)	Nucleo Castella	Nucleo Toresin
Nucleo Riviera	Nucleo Castella	Nucleo Toresin

Gli operatori non coinvolti nelle operazioni di soccorso provvederanno quindi a sorvegliare ed a rassicurare gli ospiti su entrambi i piani. L'Infermiere di turno, oltre ad assumere il previsto coordinamento delle operazioni di soccorso, collaborerà direttamente con la squadra di emergenza al fine di consentire il più rapido svolgimento degli interventi necessari.

Tenuto conto della difficoltà di movimentazione degli ospiti allettati, particolare cura dovrà essere posta nel mantenere chiuse le porte delle camere e le porte tagliafuoco al fine di evitare il propagarsi di eventuale fumo nei locali non interessati dall'evento.

5.1 Coordinamento delle Operazioni

Nel caso di allarme il personale designato di cui al precedente punto 4) assume il ruolo di ***Coordinatore delle Operazioni di emergenza.***

Questo addetto ha il massimo grado di responsabilità decisionale durante l'evoluzione delle emergenze e dell'evacuazione.

Il suo compito è essenzialmente quello di coordinare ogni attività, visionando e controllando che le operazioni di soccorso si svolgano secondo le corrette procedure e modalità.

Al segnale di allarme il Coordinatore delle Operazioni di emergenza o il suo sostituto designato

D E V E

- portarsi sul luogo dell'incidente ed accertarsi che non vi siano persone in pericolo;
- valutare la situazione e decidere l'intervento da effettuare;

1. in caso di falso allarme: avvisare il personale di servizio e dichiarare il cessato allarme;

2. in caso di situazione lieve: avvisare le squadre di pronto intervento e

- verificare che gli addetti al pronto intervento stiano eseguendo le procedure necessarie, secondo l'addestramento e le istruzioni ricevute in relazione alla natura del sinistro;
- verificare la situazione e decretare il cessato allarme;

3. in caso di situazione potenzialmente pericolosa:

- confermare la situazione di allarme ed estenderla al personale incaricato;
- verificare che gli addetti al pronto intervento e al soccorso sanitario stiano eseguendo le procedure necessarie, secondo l'addestramento e le istruzioni ricevute in relazione alla natura del sinistro;
- verificare la nuova situazione e decidere lo stato di Emergenza o far rientrare l'allarme

4. in caso di emergenza:

- valutare se esiste rischio per le persone presenti, quindi decidere se ordinare l'evacuazione;
- avvisare l'addetto al centralino telefonico;
- valutare la necessità di chiamare i mezzi di soccorso (Vigili del Fuoco 115 - Emergenza sanitaria 118 – ecc.)
- valutare la situazione, decidendo se attivare o meno altri enti (Comune, Protezione Civile, Prefettura, ecc.)
- assicurarsi che tutti gli ospiti, le persone portatrici di handicap, il personale ed il pubblico si stiano dirigendo verso il punto di ritrovo esterno di seguito individuato;
- assicurarsi che tutte le persone presenti siano state evacuate e si trovino nei punti di ritrovo esterni;

- decidere se disporre le ricerche di eventuali dispersi, in seguito a segnalazioni ricevute dal personale o dai visitatori, oppure aspettare i soccorsi;
- fornire alle squadre di soccorso esterne tutte le notizie necessarie per fronteggiare l'emergenza;
- decretare la cessazione dello stato di emergenza;
- redigere, ad emergenza conclusa, un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

5.2 Addetti al pronto intervento (squadre di emergenza)

Gli addetti al pronto intervento hanno il compito di fronteggiare attivamente l'emergenza in corso.

Al verificarsi di un qualsiasi incidente gli addetti

D E V O N O

- in caso di terremoto, collaborare con gli addetti all'evacuazione;
- in caso di crollo, assicurare di isolare la zona e collaborare con gli addetti al soccorso sanitario;
- in caso di incendio, valutare la gravità della situazione e decidere le modalità di intervento da attuarsi con le procedure operative previste riportate nello schema esposto in ogni nucleo e precisamente:
 - avvertire il Responsabile dei Servizi T.A. (interno 206 – cell. 338-3566333) o in sua assenza il Responsabile dei Servizi S.A. (interno 208 – cell. 334-1969547)
 - recarsi, dopo aver ricevuto la comunicazione dal centralino interfono o dal Capo Squadra, sul luogo del sinistro
 - evitare di intervenire se l'incidente è di grossa entità oppure risulta pregiudicata la propria o altrui incolumità
 - avvertire, sempre dopo disposizione del Coordinatore, i Vigili del Fuoco (se necessario) dando tutte le informazioni utili
 - aprire il cancello carraio per l'ingresso dei mezzi di soccorso
 - bloccare gli ascensori
 - disattivare l'energia elettrica (illuminazione e f.m.) dal quadro di reparto o dal quadro generale se l'evento in corso lo rende necessario, dopo aver ricevuto precise indicazioni dal Coordinatore delle operazioni di emergenza o dal suo sostituto designato
 - spostare eventuali bombole di ossigeno presenti in reparto
 - chiudere la valvola di intercettazione del gas metano situata all'esterno dell'edificio
 - chiudere le porte resistenti al fuoco di compartimentazione dei locali se aperte
 - prelevare dall'armadio dei dispositivi quanto necessario per l'autoprotezione (coperta-giubbotto-guanti) e per l'intervento (pila-telo di trasporto-ecc.)
 - protetto dai dispositivi accedere alla stanza per aprire le finestre e sfogare il fumo
 - in condizioni di sicurezza, aiutato dagli operatori presenti, trasportare l'ospite in zona sicura (oltre due porte tagliafuoco) o in ambiente protetto
 - se i mezzi a disposizione sono sufficienti ed adeguati (estintori-idranti) spegnere l'incendio
 - in ogni caso chiudere la porta della stanza per evitare il propagarsi del fumo
 - nel posto di raccolta concordato verificare la presenza di tutti gli ospiti e del personale
 - collaborare con le eventuali squadre di soccorso esterne
 - risolta l'emergenza ripristinare i servizi e gli impianti

5.3 Addetti al Pronto Soccorso Sanitario

Visto le caratteristiche particolari dei degenti , in caso di emergenza sanitaria sono state predisposte le seguenti attrezzature e modalità di intervento:

Attrezzature di pronto soccorso

Ad uso degli addetti alla sicurezza e per ogni lavoratore è presente nei Nuclei Riviera e Toresin una borsa sanitaria d'emergenza.

In ogni armadio dei presidi antincendio dislocati nei vari nuclei, è contenuto almeno un telo porta feriti.

Gli addetti al pronto Soccorso Sanitario

D E V O N O

Emergenza medica durante la normale attività lavorativa:

- avvisare, a seconda della gravità dell'incidente, il soccorso medico interno;
- apportare le dovute cure secondo quanto indicato nel manuale di pronto soccorso;
- non spostare mai l'infortunato in presenza di traumi, fratture e ferite di grossa entità;
- attendere i soccorsi esterni.

Emergenza medica durante le operazioni di soccorso ed evacuazione

- avvisare, a seconda della gravità dell'incidente, il soccorso medico interno ed esterno;
- apportare le dovute cure secondo quanto indicato nel manuale di pronto soccorso;
- se l'infortunato risulta svenuto o impossibilitato nei movimenti e l'evento in corso risulta così grave da mettere a repentaglio la sua vita trasportarlo con le dovute cautele al punto di ritrovo esterno utilizzando le attrezzature esistenti all'interno dell'attività.

In ogni situazione è assolutamente proibito:

- praticare cure o medicazioni se non si è certi del loro risultato o beneficio;
- somministrare all'infortunato medicinali o alcolici;
- abbandonare l'infortunato da solo;
- in caso di traumi o fratture spostare l'infortunato senza che le circostanze lo rendano necessario.

In ogni situazione è necessario:

- attendere l'arrivo dell'ambulanza mettendosi a disposizione delle squadre di soccorso esterno senza intralciare o creare inutili situazioni di panico;
- accompagnare, se necessario, l'infortunato in ospedale;
- avvisare i familiari.

5.4 Addetto all'evacuazione

Il compito di questi addetti è quello di coordinare le fasi dell'evacuazione affinché questa avvenga in maniera corretta e sicura.

In caso di evacuazione dei locali essi :

DEVONO

- Indirizzare con calma e tranquillità tutte le persone presenti verso le uscite di sicurezza indicando loro il punto di ritrovo esterno;
- controllare tutti i locali per accertarsi della presenza di persone non ancora sfollate;
- portarsi nel punto di ritrovo esterno ed accertarsi che non vi siano segnalazioni di personale o pubblico dispersi;
- comunicare eventuali persone disperse all'addetto al Coordinamento delle emergenze o al suo sostituto designato.

Durante la normale attività lavorativa essi

DEVONO

- controllare le uscite di sicurezza e le vie di fuga affinché risultino sempre libere da eventuali ingombri (sedie a rotelle, piante, arredi e materiali vari);
- essere possibilmente a conoscenza della presenza e del posizionamento dei pazienti con ridotta od impedita attività motoria;
- evidenziare qualsiasi anomalia che potrebbe compromettere il buon esito dell'evacuazione avvisando il responsabile al Coordinamento delle Operazioni di emergenza o il responsabile ai controlli e manutenzioni per riportare le condizioni alla normalità.

5.5 Addetti ai servizi ausiliari e personale amministrativo

Questi addetti diventano parte attiva nelle procedure di emergenza quando le circostanze lo richiedono. In particolare essi svolgono la loro azione quando:

- il numero di degenti è tale da rendere necessario un supporto agli addetti all'evacuazione;
- l'evento in corso per entità o tipologia rende necessario un supporto agli addetti al pronto intervento;
- è necessario il trasferimento di messaggi o disposizioni tra gli addetti alla sicurezza.

5.6 Addetti ad effettuare le chiamate di emergenza esterne

Chi svolge la chiamata di soccorso è di fondamentale importanza in quanto, attraverso la sua opera, una situazione di emergenza interna viene resa nota alle strutture di pronto soccorso esterne e agli

addetti alla sicurezza interna.

Al verificarsi di una segnalazione di allarme questo addetto

D E V E

- aspettare in ogni caso disposizioni del Coordinatore delle Operazioni di emergenza sul tipo di procedura da seguire;
- successivamente avvisare le squadre di pronto intervento attraverso una comunicazione diretta o telefonica;
- avvisare, sempre dopo disposizione del Coordinatore, le squadre di soccorso esterne componendo i numeri di emergenza secondo le modalità successivamente descritte;
- avvisare, sempre dopo disposizione del Coordinatore, il pubblico presente della necessità di evacuare la Casa di Riposo.

Ogni apparecchio telefonico della rete interna è abilitato alle chiamate di emergenza esterne. Appositi cartelli riportano la procedura per effettuare le chiamate di emergenza.

5.7 Obblighi e norme comportamentali degli addetti alle pulizie

In alcuni periodi della giornata, ad orari definiti, vengono svolte da parte del personale addetto le normali operazioni di pulizia dei reparti, dei servizi e degli uffici.

Qualora un incidente si verifichi in questo periodo e non siano presenti sul luogo gli addetti alle emergenze, gli addetti alle pulizie

D E V O N O

- avvisare il personale in servizio riguardo l'emergenza in corso;
- in caso di assenza del personale avvisare il Coordinatore delle Operazioni di emergenze o un suo sostituto e aspettare da questi direttive per la chiusura dell'energia elettrica tramite quadro elettrico o pulsante di emergenza esterno;
- abbandonare, se necessario, i locali interessati dall'emergenza;
- attendere i soccorsi fornendo le notizie in loro possesso riguardo l'incidente.

5.8 Obblighi e norme comportamentali dei lavoratori dipendenti

I lavoratori comunque occupati nella Casa di Riposo, durante i normali periodi di lavoro

D E V O N O

- segnalare al Coordinatore delle Operazioni di emergenze o al suo sostituto eventuali anomalie riscontrate, come ad esempio:
 - malfunzionamenti delle attrezzature o macchinari in uso;
 - danneggiamento delle attrezzature antincendio o di protezione;
 - presenza di materiale in deposito lungo le vie di esodo;
- osservare e far rispettare il divieto di fumare all'interno dei locali;
- usare i mezzi di protezione individuali.

Durante una situazione di allarme/emergenza

D E V O N O

- mettersi a disposizione della Squadra di Emergenza per coadiuvare le attività;
- fronteggiare l'evento con le modalità stabilite e secondo le eventuali disposizioni ricevute dal Capo Squadra, senza mettere a repentaglio la propria incolumità;
- astenersi dall'intraprendere qualsiasi operazione di soccorso senza essere stati autorizzati o senza esserne in grado compromettendo la propria o altrui incolumità
- effettuare gli interventi possibili e necessari per mettere in sicurezza le aree non interessate dal sinistro;
- in caso sia ordinata l'evacuazione collaborare alle procedure secondo le direttive ricevute e l'incarico assegnato, senza creare panico o intralciando l'operato delle squadre di soccorso interne o esterne;
- a conclusione del proprio incarico e su precisa disposizione abbandonare il proprio posto di lavoro ordinatamente senza creare confusione e raggiungere il luogo di ritrovo, prestando assistenza agli ospiti evacuati.

5.9 Obblighi e norme comportamentali dei visitatori e delle ditte esterne

Il pubblico e i dipendenti di eventuali ditte esterne sono tenuti ad osservare le istruzioni relative al comportamento in caso di allarme.

Dette istruzioni sono dettagliate negli appositi pannelli esplicativi esposti agli ingressi principali e nei punti di particolare rilevanza, integrati dalla planimetria dell'insediamento che indica:

- le vie di evacuazione;
- i mezzi e gli impianti di estinzione disponibili;
- gli impianti e locali che presentano un rischio specifico

Presso le guardiole di Nucleo è inoltre tenuta a disposizione per la consultazione copia del presente Piano nonché la planimetria generale dell'immobile.

L'accesso alle zone deposito, magazzino, C.T., cucina, uffici deve essere ammesso solo previa autorizzazione del personale di controllo. Eventuali interventi di riparazione o manutenzione da parte di ditte esterne dovranno essere autorizzate e riportate nel registro dei controlli antincendio.

6) LUOGHI DI RITROVO

I luoghi di ritrovo per quanti sono presenti nella Casa di Riposo sono individuati come segue ed indicati da apposita segnaletica verticale:

- 1) Area verde antistante la Casa di Riposo
- 2) Area verde antistante il Nucleo R.S.A.
- 3) Piazzale autorimesse (per il solo personale di cucina)

7) NUMERI DI EMERGENZA DI ENTI E SERVIZI ESTERNI

• Chiamata servizi di soccorso

La procedura di chiamata dei servizi di soccorso sarà chiaramente indicata, a fianco di ogni apparecchio telefonico dal quale questa chiamata sia possibile.

Per effettuare una chiamata di emergenza seguire la seguente procedura:

- sollevare il ricevitore dell'apparecchio telefonico
- verificare la presenza della linea
- comporre il numero necessario
- fornire all'operatore la natura dell'emergenza, l'eventuale tipo di incendio e il seguente indirizzo:

Ente Casa di Riposo
Via Giovanni Cigana n. 6 (**uffici**) – Via Einaudi n. 8 (**Nuclei e Magazzini**)
Comune Motta di Livenza
Telefoni 0422-860018 per Uffici
0422-766181 per Nuclei Livenza e Riviera
0422-768218 per Nuclei Toresin e Castella

- attendere una risposta e fornire eventuali informazioni richieste
- avvisare i Vigili del Fuoco se si è costretti ad abbandonare la postazione telefonica a causa della gravità dell'evento in corso.

Numeri di emergenza di enti e servizi esterni

ENTE	NUMERO TELEFONICO
PRONTO SOCCORSO	118
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI	112
VIGILI DEL FUOCO	115
ACQUEDOTTO (SERVIZIO GUASTI)	800590705
ENEL (SERVIZIO GUASTI)	803500
GAS (SERVIZIO GUASTI)	800984040

Altri numeri utili da allertare in caso di allarme / emergenza:

QUALIFICA	NUMERO TELEFONICO
Segretario Direttore – dott. Alessandro Prezzamà	342 - 3122025
Responsabile Servizi T.A. - geom. Oscar Miotto	338 - 3566333
Responsabile Servizi S.A. - dott.ssa Rosanna Carella	334 - 1969547
Coordinatrice Nuclei Livenza-Riviera	349 - 8448720
Referente Euro & Promos - Coord. Nuclei RSA	366 - 5611589

8) MISURE ED INTERVENTI PREVISTI PER FRONTEGGIARE L'EMERGENZA

Presso la Casa di Riposo un'emergenza può essere causata da:

- corto circuito
- incendio
- mancanza di energia elettrica
- emergenza medica
- fuga di gas - locale caldaia, locale cucina e stireria
- esplosione
- crollo
- alluvione
- terremoto o altra calamità naturale.

8.1 Corto circuito e relativo incendio

All'interno della Casa di Riposo si trovano quadri elettrici, centraline telefoniche e diverse apparecchiature elettriche, quali computer, stampanti, fotocopiatori ed altre apparecchiature utilizzate durante le normali attività.

Nonostante l'impianto elettrico sia in buone condizioni e conforme alle norme vigenti e le attrezzature elettriche costantemente controllate, non è possibile escludere il rischio di corto circuito. Solitamente, quando avviene un corto circuito o un qualsiasi altro incidente di natura elettrica, non si avverte una grossa presenza di fiamme ma piuttosto sviluppo di notevoli quantità di fumo.

Modalità di intervento:

1. Disinserire la corrente elettrica a monte del corto circuito. Questa operazione può essere effettuata, a seconda della gravità, con le seguenti modalità:

- tramite interruttore posto nelle vicinanze della presa
 - tramite quadro elettrico isolando la zona interessata dal corto circuito
 - tramite pulsante di sgancio di emergenza dell'energia elettrica posizionato all'esterno della centrale termica
2. Estinguere l'incendio con un estintore del tipo ad anidride carbonica (evitare l'uso di estintori a polvere per non arrecare danni ulteriori a circuiti elettrici/elettronici non interessati dal corto circuito).
 3. Aerare il locale per lo sfogo dei fumi.
 4. E' possibile che anche una volta intervenuti la parte interessata dal corto circuito continui ad emettere fumo. Tenere sempre l'estintore a portata di mano e ripetere se necessario l'operazione di spegnimento.
 5. Riportare le condizioni alla normalità apportando le riparazioni necessarie.

8.2 Incendio

Nonostante le misure preventive per evitare l'insorgere di un incendio, quali il divieto assoluto di fumare in tutti i locali della Casa di Riposo e le cautele da osservare nel deposito dei materiali, è possibile il verificarsi di incendi.

Modalità di intervento

1. Incendio di un cestino:

E' uno degli incendi più frequenti negli uffici e nei locali ad uso comune.

Le modalità di intervento sono essenzialmente di due tipi:

- presenza solo di fumo
estrarre il mozzicone e le carte parzialmente accese spegnendo il tutto con i piedi. Utilizzare se necessario, i guanti anticalore posti nella cassetta dei materiali antincendio
- presenza di fiamme

Intervento 1: soffocare le fiamme con la coperta antifiamma posta nell'armadietto delle attrezzature antincendio.

Intervento 2: utilizzare un estintore a polvere o ad anidride carbonica prestando attenzione che la

potenza del getto estinguente non rovesci il cestino con tutto il suo contenuto aumentando così l'estensione dell'incendio.

Intervento 3: domare le fiamme versando dell'acqua nel cestino, per esempio utilizzando una normale bottiglia o altro contenitore.

2. Incendio a uffici, reparti, magazzini, lavanderia/guardaroba e cucina

- Incendio di lieve entità:

1. disattivare ogni utenza elettrica posta nelle vicinanze
2. interrompere l'alimentazione del gas metano manovrando le apposite valvole di intercettazione
3. trasferire in luogo sicuro le bombole dei gas medicali se in prossimità dell'evento
4. utilizzare un estintore a polvere o ad anidride carbonica (indicato per quadri elettrici) puntando il getto estinguente alla base della fiamma. Cercare di stare in una posizione bassa per evitare fumo e calore
5. a incendio estinto aerare il locale per lo sfogo di eventuali fumi

- Incendio di grossa entità:

1. aerare il locale per lo sfogo dei fumi
2. disattivare ogni utenza elettrica posta nelle vicinanze
3. interrompere l'alimentazione del gas metano manovrando le apposite valvole di intercettazione
4. trasferire in luogo sicuro le bombole dei gas medicali depositate nei reparti
5. Iniziare le operazioni di estinzione con due estintori contemporaneamente puntando il getto alla base delle fiamme secondo le corrette modalità di intervento. Stare in posizione bassa per evitare fumo e calore
6. se l'incidente non è stato estinto operare con getti di acqua utilizzando la manichetta più vicina all'incendio. Assicurarsi prima di intervenire di aver interrotto ogni tipo di alimentazione elettrica. Tenere il getto leggermente frazionato;
7. accertarsi che le porte tagliafuoco si siano chiuse automaticamente, altrimenti provvedere manualmente

- Incendio non domato:

Nel caso in cui l'incendio non sia domato o risulti di elevate proporzioni, abbandonare i locali chiudendo le porte e recarsi nel punto di ritrovo esterno.

Attendere l'arrivo dei Vigili del Fuoco fornendo le informazioni e il supporto necessari.

8.3 Mancanza di energia elettrica

La Casa di Riposo dispone di due gruppi elettrogeni che assicurano il ripristino dell'energia elettrica dopo circa 20 secondi dalla sospensione. Inoltre tutti i locali sono dotati di illuminazione ausiliaria di emergenza ad attivazione automatica in mancanza di energia elettrica. Un'emergenza

di questo tipo non dovrebbe quindi creare situazioni di panico o di pericolo per le persone.

In caso di necessità, per una emergenza in corso e su disposizione del Coordinatore delle Emergenze o dei Vigili del Fuoco, i gruppi elettrogeni possono essere bloccati con l'apposito interruttore posto sul quadro di comando e/o all'esterno del locale.

Modalità di intervento

1. Rassicurare le persone presenti
2. Informarsi sulle cause del black-out
3. Adoperarsi per la risoluzione rapida del problema
4. Attivare le procedure di evacuazione se la causa del black-out è dovuta a problemi legati a eventuale incendio in corso in qualche locale o ad un possibile corto circuito.

8.4 Fuga di gas - locale caldaia - locale cucina - lavanderia

Nel locale cucina sono installati dei rilevatori di gas collegati ad elettrovalvola; inoltre i piani di cottura sono forniti di termocoppia di sicurezza.

In caso di fuoriuscita di gas metano l'afflusso di combustibile nel locale si interromperà automaticamente. Diversamente, in caso di malfunzionamento o per altri locali della Casa di Riposo nei quali sono installate apparecchiature che utilizzano gas metano, devono essere osservate le seguenti

Modalità di intervento:

- assicurarsi che l'elettrovalvola sulla linea di alimentazione della cucina sia entrata in funzione, in caso contrario agire sulla saracinesca manuale
- a seconda della gravità dell'evento è possibile intercettare e sospendere manualmente il flusso del gas sulla linea principale (leva posta all'ingresso della centrale termica), sulle linee di derivazione (saracinesche linea cucina e linea lavanderia poste in prossimità della scala di emergenza adiacente alla centrale idrica), saracinesche poste in prossimità di ogni apparecchio utilizzatore (cucine-lavatrici-essiccatore-ecc.)
- interrompere l'energia elettrica agendo sul pulsante di emergenza esterno al locale. Evitare qualsiasi tipo di innesco
- aerare il locale facendo disperdere il gas nell'atmosfera esterna, aprire la porta di accesso e assicurarsi che le griglie di aerazione a filo soffitto siano prive di impedimenti
- riportare le condizioni alla normalità.

Nel caso si presenti un corto circuito o un incendio di modesta entità attivare le procedure precedentemente descritte.

8.5 Alluvione, terremoto o altra calamità naturale

Analogamente l'esodo in caso di rischio alluvionale, terremoto o altra calamità naturale può essere assicurato solo dalla percorribilità delle vie di fuga e delle uscite di sicurezza (che devono essere lasciate sempre sgombre) e dalla conoscenza delle procedure di emergenza da parte di tutti gli addetti.

Premesso che la completa evacuazione della Casa di Riposo deve considerarsi un evento eccezionale, va tenuto conto delle modalità di esecuzione in rapporto al rischio in atto, ovvero se via sia urgenza nell'immediato (es. incendio) oppure sia un rischio procrastinato nel tempo (es. alluvione).

Tale valutazione determinerà le modalità di esecuzione dell'evacuazione e precisamente:

- in caso di incendio localizzato, dovrà essere attuata con sollecitudine l'evacuazione orizzontale degli ospiti mediante trasferimento sullo stesso piano dell'edificio, naturalmente in zona sicura (zona di calma), protetta e compartimentata da almeno due porte tagliafuoco oppure in spazi aperti;
- in caso di incendio esteso all'intero primo piano dovrà essere attuata con sollecitudine l'evacuazione verticale degli ospiti mediante trasferimento al piano terra, naturalmente in zona sicura, protetta e compartimentata oppure in spazi aperti previa verifica della percorribilità dei corridoi; in tal caso dovranno essere attentamente considerate le modalità di movimentazione degli ospiti in rapporto alle condizioni di salute (allettati-deambulanti-disorientati-ecc.) non potendo essere utilizzati gli impianti ascensore
- in caso di terremoto di grande entità dovrà essere attuata l'evacuazione orizzontale in spazi interni non lesionati se i corridoi sono percorribili in sicurezza, diversamente dovrà essere attuata l'evacuazione verticale senza utilizzo di ascensori (utilizzo di teli barella o sedia portantina), verificando preventivamente il grado di sicurezza delle scale (per le caratteristiche del nostro territorio comunale non si ipotizzano lesioni gravi da giustificare l'evacuazione totale)
- in caso di rischio alluvionale l'allarme preventivo consente di pianificare l'evacuazione con le seguenti procedure:
 - trasferire gli ospiti al piano superiore
 - predisporre il bagaglio essenziale dell'ospite, la documentazione sanitaria e personale
 - appuntare il cartellino nominativo con la codifica colore (verde autosuff. - giallo non autosuff. con autonomia - rosso non autosuff. grave) su ospite, bagaglio ed eventuale carrozzina

- raggruppare gli ospiti con il proprio bagaglio in sale o zone diverse per destinazione di accoglimento
- predisporre gli eventuali farmaci salvavita
- predisporre l'elenco nominativo per la struttura di arrivo e per i familiari di riferimento
- iniziare con gli ospiti deambulanti per avere poi maggiore libertà di movimento
- verificare in ogni locale che non siano rimasti ospiti
- effettuare il riscontro nominativo degli ospiti evacuati sulla base dell'elenco dei ricoverati per reparto, annotando la sede di destinazione, il mezzo di trasporto utilizzato, l'eventuale accompagnatore
- trasferire il carrello cartelle mediche e terapie (identificabile per reparto)
- individuare la documentazione sensibile o importante da trasferire (sia cartacea che informatica)

9) DESCRIZIONE DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE ATTIVA E DELLE ATTREZZATURE ANTINCENDIO

Per poter affrontare i suddetti eventi, l'Ente ha provveduto all'installazione di dispositivi di protezione attiva in numero sufficiente, adeguatamente posizionati e regolarmente revisionati:

- estintori portatili a polvere da kg. 6 (55A, 233BC);
- estintori portatili ad anidride carbonica
- idranti UNI 45
- idrante esterno a colonna UNI 70
- attacco motopompa VV.F.
- valvola manuale di intercettazione del gas metano per la C.T.
- valvole meccaniche di blocco del gas in caso di fuga per ogni caldaia
- n. 1 elettrovalvola di intercettazione del gas metano in Cucina
- valvola manuale di intercettazione del gas metano per la Cucina
- valvola manuale di intercettazione del gas metano per la Lavanderia
- n. 1 pulsante di sgancio dell'energia elettrica generale per la centrale termica
- n. 1 pulsante di sgancio dell'energia elettrica per la cucina
- n. 1 pulsante di sgancio dei gruppi elettrogeni
- n. 1 pulsante di sgancio dell'energia elettrica generale per tutta la Casa di Riposo
- pulsanti di allarme incendio
- cassette presidi antincendio (n. 3) contenenti ciascuna: maschera antigas con filtro polivalente-indumento protettivo antifiamma-guanti anticalore-caschetto con visiera-stivali in gomma-coperta antifiamma-telo portaferiti-torcia elettrica-n. 2 apparati radio intercomunicanti

Sono presenti inoltre n. 4 centraline di rilevamento incendi così distribuite:

1. Nucleo Toresin – guardiola piano terra
2. Nucleo Livenza – guardiola piano primo

3. Nucleo Riviera – corridoio piano primo
4. Cucina – locale ufficio

La loro ubicazione è riportata nelle planimetrie allegare nonchè nelle tavole riassuntive esposte nei reparti.

10) VIE DI FUGA

Il numero, il tipo, l'ubicazione e la larghezza delle vie di esodo è proporzionato al massimo affollamento ipotizzabile, alle caratteristiche costruttive dell'edificio, al numero e superficie dei piani.

Tutte le uscite di emergenza sono illuminate con pittogrammi luminosi, anche in condizioni di emergenza; sono presenti su tutti i lati dell'edificio e conducono tutte nei luoghi precedentemente identificati come Luoghi Sicuri.

E' garantita la presenza di corridoi di percorrenza atti ad assicurare un facile esodo in caso di pericolo.

Le vie di fuga da utilizzare nei casi di emergenza sono evidenziate nelle planimetrie allegare nonchè nelle tavole riassuntive esposte nei reparti.

11) IMPIANTO ELETTRICO

L'impianto elettrico è stato soggetto nel tempo ad una serie di interventi di adeguamento alle norme vigenti (Legge 186/68, Legge 38/07 D.Lgs.81/08, e norme tecniche CEI di riferimento), ed è costantemente controllato dalla squadra di manutenzione. L'illuminazione di emergenza è realizzata in circuito indipendente, collegato alla rete ordinaria, mediante un numero di lampade auto alimentate da 20 W, di tipo non permanente, con accumulatore incorporato e dispositivo per la ricarica, per lo stato di funzionamento, quello di veglia e quello di riposo.

12) SEGNALETICA DI SICUREZZA

Tutta la segnaletica di sicurezza, soprattutto per quanto concerne idranti, estintori portatili, vie di esodo, pulsanti di sgancio della tensione, valvole di intercettazione del gas metano, quadri elettrici e quant'altro è necessario per portare la Casa di Riposo nella condizione di massima sicurezza, è stata installata in maniera conforme a quanto disposto dal D.Lgs. 81/08 Titolo V – Segnaletica di salute e sicurezza sul lavoro (G.U. 30 aprile 2008, n. 101 - S.O. n. 108), anche per ciò che riguarda le tecniche di installazione.

Sono presenti cartelli di divieto di fumare e di introdurre fiamme libere o corpi incandescenti nelle aree in cui ciò sia richiesto e cartelli indicanti le norme di comportamento da tenere in caso di

incendio.

Sono inoltre presenti cartelli di avvertimento per la presenza di accumulatori (pericolo di esplosione), di tensione elettrica pericolosa e di avvertimento di sezionare tutte le alimentazioni prima di accedere alle parti attive.

Sono predisposti anche dei cartelli con l'indicazione dei pulsanti di allarme e soprattutto è stata incrementata in numero e in dimensione la segnaletica per i percorsi da seguire in caso di emergenza.

La posizione planimetrica di tutti i suddetti dispositivi di protezione attiva è individuata nelle planimetrie generali della struttura.